

10 GIUGNO 1995



Corpus Domini e presbiterato

Venticinque anni di sacerdozio

Si, quello nella foto sono io. Non quello di sinistra col cappello a punta. Lui era il vescovo Sandro Maggiolini. Io ero il ragazzotto a destra (si capisce dal naso!). Sono stato giovane e giovane prete anche io! Quasi non mi sembra vero che siano passati tutti questi anni. Venticinque non sono mica pochi. In questi giorni ho speso un po' di tempo a riguardare le foto di allora. Ho rivisto volti cari, invecchiati quanto me. Ho visto immagini di ragazzi che ora sono uomini e donne, alcuni sposati e con figli. Ho rivisto luoghi cari, alcuni dei quali nel frattempo sono cambiati (come l'interno della mia chiesa di Lora), ma che hanno risvegliato in me molti ricordi. In fondo le foto servono a questo, a ricordare un passato che si è evoluto nel presente. Una storia che forse non verrà mai riportata sui libri di scuola, ma pagine che sono scritte non solo nel mio cuore, ma in quello di tante persone che

con me hanno avuto a che fare. Sentieri di vita che si sono incrociati, persone con le quali ho camminato su quei sentieri che mi hanno portato qui, tra voi oggi, e ci portano avanti, fino a quando saremo chiamati a fare il "saltino" per sganciarci da questa vita terrena e andar per gli alti pascoli del Cielo.

Venticinque anni di vita non sono pochi. Non sono nemmeno tanti. Però sono un'importante tappa della mia vita. Ho da ringraziare tanto il Signore, che mio malgrado, nonostante i miei tanti limiti e difetti, mi ha scelto per essere suo ministro, per essere prete che agisce in forza del Suo nome. Ho da ringraziare i miei e tutti quanti mi hanno sostenuto, tanti anche tra voi, con i beni (non mi è mai mancato nulla!) e soprattutto con la preghiera. Quanta preghiera altrui (e mia) mi è servita e mi serve per essere degno e trasparente testimone del Crocifisso risorto, del Signore Gesù. Quante Messe, di quanta Eucaristia ho goduto per avere la forza e la pazienza di vivere il più possibile la carità di Cristo. Quale grazia poter essere utile alla gente, non per fare buoni acquisti, ma per trovare il nutrimento giusto all'anima che, sebbene il materialismo lo neghi, in realtà è il nostro motore. Quanti guai già nella vita terrena se l'anima si "grippa" o se la si perde!

Che bello essere prete! Tornerei a fare questa scelta subito. Non mancano difficoltà, ma quanto bene c'è nell'agire non per mia carriera, ma per cercare di realizzare al mio meglio la volontà di Dio. Grazie a Dio e grazie a voi tutti, anche per la pazienza e la tolleranza che avete nei miei riguardi. Vi chiedo scusa, se manco di coerenza o se ho offeso inavvertitamente qualcuno. Vi chiedo scusa pure per quelle mancanze nella preghiera per voi, a vostro favore. Nel periodo del "*#io resto a casa*" sono riuscito a trovare molte occasioni per "rimediare", ma è un mio difetto lasciarmi prendere tanto la mano dalle numerose incombenze a cui si è tenuti come "legale rappresentante" e soprattutto come pastore della Comunità parrocchiale.

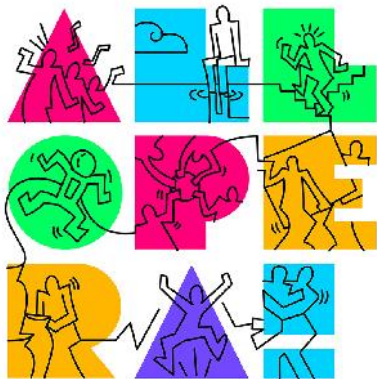
Quel che faccio, comunque, è cercare di portare voi al Signore e il Signore a voi. Perché? Perché sono vere le parole di Pietro sul monte della trasfigurazione: «È bello, Signore, per noi stare qui»; è bello, trovato e conosciuto il Signore e la Sua Parola, stare con Lui.



Così ecco l'importanza del prete in parrocchia: fare sì, con l'insegnamento del Vangelo e con la celebrazione dei sacramenti, che il popolo di Dio diventi sempre più il Corpus Domini, il Corpo mistico del Signore. Cercare l'unità attraverso la conoscenza reciproca, l'incontro, il catechismo, le celebrazioni, le feste, le

sagre, la visita agli ammalati, il saluto e le quattro chiacchiere fatte per strada, ecc. sono le modalità attraverso le quali costruiamo la Comunità di «pietre vive», appunto il Corpo di Cristo, ognuno col suo ruolo e nel suo stato e stile di vita.

Grazie, Cermenatesi, per quanto fate per me, direttamente e indirettamente. Spero di andare avanti a servirvi per un po' di anni ancora. Finché il Signore mi lascerà qui, lo farò con impegno. La festa non tanto per me, ma per il Signore che va lodato per il dono della presenza dei sacerdoti, oggi cosa non così scontata, la posticipiamo a tempi migliori, magari agganciandola a quella altrettanto importante per noi del Santo Crocifisso. Per il momento vi invito tutti, di nuovo, con entusiasmo, a pregare e a metterci



Adolescenti e giovani in Oratorio

ESTATE ORATORIANA: all'opera!

Era il titolo del GrEst del 2018, ma va bene pure per questa estate. Per chi non ha esami la scuola è finita e quasi non ce ne si è accorti. L'estate comincia. Perciò, visto che abbiamo tempo e spazi adeguati, invitiamo tutti i giovani (dai 25 anni ai 14) a venire in oratorio. Pur rispettando le norme anticontagio, di cui ne parleremo espressamente con i presenti, vedremo di fare del prossimo tempo estivo un tempo comunque eccezionale. Primo appuntamento **giovedì 18 giugno alle 15:00**, ovviamente in oratorio.



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ORARI DELLE MESSE

(fino a emergenza coronavirus conclusa)

Da lunedì a venerdì: 9:30 a San Vito; 17:30 a San Vincenzo. Inoltre ore 18:30 al Convento.

Sabato: a San Vito alle 9:15 e alle 18:00. LA MESSA DELLE 20:00 NON sarà più celebrata. Presso il Convento alle 18:30.

Domenica e festivi: a San Vito si celebreranno quattro Messe: alle 8:00, alle 9:45, alle 11:30, alle 18:00. Al convento: 7:30; 10:00; 17:00.

↳ **Domenica 14 giugno** *Corpus Domini*
9:45 e 11:30 : Messe animate dai bambini del 5° Anno (sentire le catechiste in merito).

ore 15:00-16:30 : adorazione eucaristica conclusa con i vesperi solenni.



↳ **Lunedì 15 giugno** *Santi Vito e Modesto*

A causa delle misure anti-contagio, i santi patroni verranno festeggiati solo con la celebrazione delle Messe d'orario (vedi sopra).

↳ **Giovedì 18 giugno**

ore 15:00 : con adolescenti e giovani. In oratorio.

ore 21:00 : incontro zonale dei sinodali. In oratorio.

↳ **Domenica 21 giugno**

9:45 e 11:30 : Messe animate dai ragazzi del 7° Anno (sentire le catechiste in merito).

COMUNICAZIONI:

- 1.- È di nuovo possibile celebrare i **Battesimi e i Matrimoni**, purché si mantengano le precauzioni anti-contagio. Se in chiesa ciò è più semplice da osservare, lo è meno durante l'eventuale festa e banchetto che ne segue. Pertanto si consiglia la celebrazione del sacramento che è l'evento importante. Poi si farà la festa con banchetto o rinfresco in data da definire, a meno che lo si compia coi parenti più stretti.
- 2.- È stato istituito un **fondo diocesano per aiutare chi è in difficoltà** a seguito della chiusura anti-contagio. Sia per offrire sia per ricevere aiuti contattare il parroco o la Caritas.
- 3.- La **questua** nelle Messe viene raccolta all'ingresso della chiesa nell'apposita bussola.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 21/6 - 12ª del tempo ordinario, Anno A

1ª Lettura: Geremia 20,10-13; Sal: 68; 2ª Lettura: Lettera ai Romani 5,12-15; Vangelo: Matteo 10,26-33.